Viviamo in un periodo politico che possiamo definire oscuro e denso di ombre in cui da una parte prevale l'incertezza, dove la politica sia regionale che locale non riesce a dare delle risposte e si deve assoggettare ad un Commissario straordinario, (vedesi fallimento politico UTI Natisone)in cui si sono evidenziate le differenze e le diverse caratteristiche dei 17 Comuni che vanno dal Manzanese alle Valli del Natisone.

Dall'altra parte l'incapacità dei Sindaci di Manzano e San Giovanni al Nat. assieme alle loro maggioranze di decidere su una iniziativa di fusione dei Comuni da definirsi naturale, quasi scontata che rafforza in nostro territorio, riduce i costi, incrementa gli investimenti, da una prospettiva futura migliore per l'economia e soprattutto per le nuove generazioni. Qui invece si attende, quasi quasi, per difendere la propria posizione politica o per ossequio nei confronti della Regione, anziché condividere un'opportunità vera che a parer nostro, porterebbe benefici a tutti.

L'iniziativa della fusione dei Comuni di Manzano e San Giovanni al Nat. comunque proseguirà dando continuità all'opera avviata già da qualche mese con la raccolta delle firme dei 100 promotori che hanno depositato la richiesta di indizione del Referendum alla Regione FVG la quale, lo scorso 9 settembre ha autorizzato, consegnando i moduli vidimati, la raccolta delle firme dei sottoscrittori.

Tale evento quindi partirà dal basso in quanto i cittadini potranno con la loro firma richiedere di indire il Referendum popolare per la fusione dei due Comuni.

Quanto avvenuto nel Consiglio Comunale del 9 settembre a San Giovanni al Nat. è ovviamente un segnale premonitore di quello che avverrà questa sera, qui a Manzano ma questo non rallenterà la nostra iniziativa, bensì la rafforza sapendo che sarà il cittadino ad indirizzare la nuova linea politica e programmatica del territorio anziché la maggioranza consiliare che pur avendo avuto la possibilità di abbreviare le tempistiche dell'iter burocratico si trincera dietro un attendismo politico poco edificante per un amministratore pubblico che produrrà solo inefficienza amministrativa e mancate opportunità di sviluppo.

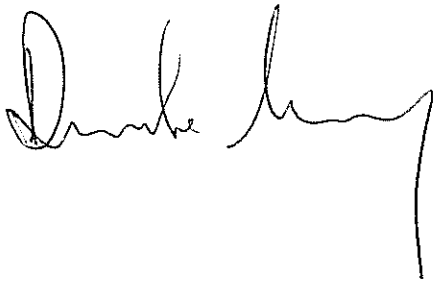
Volendo trovare un esempio concreto sul territorio che qualifica la figura di un buon amministratore da chi invece non lo è, mi riferisco all'esempio del compianto, già Assessore Provinciale all'Edilizia Scolastica Adriano Ioan (e per questo lo ricordo e lo ringrazio),e il sottoscritto che nella carica di Vice-Presidente della Provincia di Udine, assieme ad altri Enti Istituzionali, hanno voluto con forte convinzione e forse ostinazione sostituire l'IPSIA Cecconi di Cividale, sede staccata di San Giovanni al Nat. con l'Istituto A. Malignani di Udine.

Tale decisione in una prima fase aveva provocato freddezza e indifferenza ai più, poiché si pensava ormai che la Scuola Media Secondaria Superiore fosse già cosa estinta nel manzanese senza possibilità di recupero, invece leggendo la stampa locale emerge che tale cambiamento è stato fondamentale per il mantenimento di un Istituto Superiore sul territorio destinato a diventare un Polo di eccellenza per la formazione di tecnici specializzati che ha visto un boom nelle iscrizioni passando da 8 iscritti a 40, provenienti non solo dai Comuni del Distretto ma anche dal Goriziano.

L'Istituto Malignani, il Catas e l'Asdi formano quindi un Polo strategico determinante per il territorio che può solo crescere e rafforzarsi soprattutto grazie avendo un grosso Comune alle spalle.

Le numerose iniziative di fusione che si stanno concretizzando vedi LIGOSULLO-TREPPO CARNICO, AZZANO DECIMO-CON PRAVISDOMINI, di portata regionale inoltre MONFALCONE – RONCHI –STARANZANO oltre a quelle già realizzate come CAMPOLONGO – TAPOGLIANO RIVIGNANO – TEOR VALVASONE – ARZENE, rafforzano la convinzione che i 100 promotori hanno avuto lungimiranza nel capire quello che l'unione dei due Comuni può favorire e facilitare la valorizzazione nell'ambito del nostro territorio dimostrando ancora una volta che la Società Civile anticipa spesso quello che una classe politica miope è costretta a inseguire. Confermando ancora una volta tutti i limiti di chi avendo mandato dai cittadini non vuol decidere per difendere le proprie posizioni o per ossequio nei confronti della Regione FVG e della sua presidente.

Ci auguriamo inoltre Sig. Sindaco, nel non dover sentire questa sera l'ennesima vostra dichiarazione in risposta sul perché la fusione non

è stata fatta in questi ultimi 10 anni perché la risposta l'ha letta sulla stampa locale qualche giorno fa da chi l'ha preceduta nel suo incarico. Ci auguriamo inoltre di non sentire ripetere:" facciamo prima l'UTI del Natisone" perché come si è già dimostrato anche all'ultima Assemblea dei Sindaci, questo obiettivo rappresenta un fallimento politico sia regionale che locale, essendo stato delegato tutto ad un Commissario straordinario nominato da Trieste il quale opererà senza avere il mandato dai cittadini che democraticamente eleggono i loro legittimi rappresentanti

Leggendo inoltre le affermazioni riportate dalla stampa dal segretario provinciale del PD Massimiliano POZZO e dal responsabile locale Francesco Bombasaro, che dimostrano di condividere la decisione del Sindaco Iacumin e della sua maggioranza sulle tempistiche e le procedure della costituzione dell'UTI Natisone e della futura fusione, troviamo irrispettoso e offensivo il voler far credere all'opinione pubblica che il tutto è motivato per mere ambizioni personali di qualcuno anziché riconoscere il legittimo rispetto nei confronti degli oltre 100 promotori (per lo più imprenditori di successo, già sindaci e amministratori, professionisti, rappresentanti del volontariato e della Società Civile)da un partito politico come il PD che negli ultimi anni sta governando lo Stato Italiano, amministrando la Regione e infine numerosissimi comuni tra cui Manzano e San Giovanni al Nat.